A un anno dall'uccisione dello studente davanti alla Bocconi

# MORTE DI FRANCESCHI: ANCORA TANTI E GRAVI INTERROGATIVI

Le varie fasi dell'inchiesta sottratta per due volte ai magistrati La versione fornita dalla polizia è risultata inoppugnabilmente non vera — Lo sconcertante comportamento della Procura

Sembra, li per li, una ver-

sione attendibile, ma si sbri-

l'avvocato dello Stato Marcel-

nianza, il PM dispone il se-

e inesperto, viene rimosso. Il

Ma i colpi di scena non fi-

niscono, anzi. A Milano, po-

chi giorni dopo la sparatoria.

è piombato il capo della po-

lizia Vicari per effettuare una

indagine. A conclusione del-

l'ispezione, consegna una rela-

zione al ministro degli Inter-

ni Rumor. La relazione viene

parte dei corpi di reato e

non dovevano, in nessun mo-

do, essere toccate da chicches-

sia. Solo il magistrato ha il

potere di disporre una peri-

zia. Dopo questa lettura, il

PM Vaccari non può eviden-

temente non prendere dei

Ma a questo punto sorge

un altro contrasto. Il procu-

ratore-capo Micale avoca a

sé l'inchiesta e la formalizza

subito dopo. Vaccari, in pochi

giorni, è il secondo sostituto

che viene estromesso. Gli

atti sono trasmessi all'ufficio

istruzione e vengono affidati

al giudice Ovidio Urbisci. Sia-

mo al 18 febbraio. Il giudice

invia una comunicazione giu-

d.ziaria al maresciallo Petac-

ciola e al colonnello Geuna

per manomissione di un cor-

po di reato. Interrogati, en-

trambi si rifiutano di rispon-

dere. Dal colonnello Geuna,

però, il giudice ha la confer-

ma che ha agito su disposi-

zione del questore, al quale,

provvedimenti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22 La mattina del 23 gennaio di un anno fa Roberto Franceschi era andato con i suoi ragazzi della prima media dell'Istituto « Casati » al Castello Sforzesco. Aveva vent'anni e sei mesi e frequentava il secondo anno di economia e commercio all'università « Bocconi ». All'inizio dell'anno scolastico aveva chiesto e ottenuto di poter insegnare lettere perché voleva mette-re assieme i soldi per fare un viaggio in Cina. Allegro, quella mattina si era anche fatto ciolerà due giorni dopo. La mattina del 26 gennaio, infatfotografare in mezzo ai suoi scolari. Questa foto, della sua ti, si presenta spontaneamenultima giornata di vita, è ora te nell'ufficio del PM Pivotti, uno dei ricordi più cari dei suoi genitori: il padre Mario, lo Della Vaile. Con estrema impiegato della SNAM; la macalma e precisione, il Della dre Lydia, preside della scuo-la media di Paderno Dugnano. Valle riferisce di avere assistito alia sparatoria da una Studente fra i migliori (sul finestra del quinto piano di suo libretto universitario c'è una casa di ironte. Secondo solo un «28» per l'esame di lui, chi ha sparato non è analisi matematica; gli altri l'agente uscito dalla camionetvoti sono tutti «30» o «30 e ta. In ogni caso è sicurissimo lode »), la sera del 23 gennaio di aver visto sparare - e più si presentò assieme a molti di due colpi - un uomo in altri del « Movimento studenborghese, cappotto grigio.
Dopo la clamorosa testimotesco», di cui era un esponente, sulla porta della sua università. Si sorprese di vequestro delle pistole dei « borderla presidiata dalla polizia ghesi », e cioè dei vice questo-(da una mezz'ora erano giunti ri Cardile e Paolella, dei due sul posto un centinalo di appuntati Cestari e Germani, agenti al comando del capitadei due agenti dell'ufficio pono Vincenzo Addante e del litico Cont e Di Stefano e delvice-questore Salvatore Cardil'appuntato Cosentino. Ascolle) e chiese, assieme ad alıri, ta, quindi, un'altra testimospiegazioni. Venne risposto nianza: quella del dott. Italo che era stato il rettore a chie-Di Silvio, il quale, pure da dere l'intervento della polizia una finestra di fronte, ha viperché all'assemblea che era sto sparare uno in borghese. tata indetta per quella sera con il casco in testa. La conavrebbero potuto partecipare seguenza della registrazione soltanto i « bocconiani ». di tali testimonianze è scon-Ci` furono subito delle certante: il PM Pivotti, accuproteste e qualcuno telesato di essere troppo giovane fonò al prof. Dell'Amore. La disposizione venne però manprocesso passa a un collega più anziano: il PM Elio Vactenuta. Dentro all'ateneo en-



trarono una quarantina di

Roberto Franceschi

« bocconiani »: gli altri (un duecento circa) rimasero fuori. All'interno, gli studenti disitata proibizione. Non era mai successo nulla alla « Bocconi » e quell'ordine appariva del tutto ingiustificato. Verso le 22.30 i « bocconiani » escono in strada, congiungendosi a quelli che erano rimasti

Si avviano tutti verso il pensionato della « Bocconi ». distante un 150 metri circa. Alcuni, per la verità, se ne vanno, tornano a casa. I rimasti, a un certo punto, fanno dietro-front. Avanzano lentamente. Quando giungono a una quarantina di metri dai poliziotti, cominciano a correre, gridando i loro slogans.

ne si fa confusa. Secondo la e bottiglie incendiarie; secondo gli studenti. l'attacco par-

i giovani fuggono, echeggiano degli spari. Sono le ore 22.40. Colpito alla nuca da un projettile, Roberto Franceschi cade sul selciato. Ricoverato al Policlinico, la sentenza dei medici è senza speranza: coma irreversibile. Morirà a'cuni giorni dopo. Da un altro proiettile è colpito l'operaio Roberto Piacentini. il quale, più fortunato, se la caverà

sul posto ufficiali superiori. duci da una conferenza indetta dal « Rotary Club ». oratore il prefetto Libero Mazza, il quale, fra l'altro, aveva anche severamente sottolineato che « troppo facilmente si incriminano poliziotti in servizio». Un po' dopo arrivano di fronte alla «Bocconi» anche il questore Allitto Bonanno e il sostituto procuratore di tur-

dagine, ma nessuno sembra preoccuparsi di accertare chi abbia sparato. Durante la notte, però, al «Policlinico», il questore dirà a un insegnante universitario e a uno studente: «Sappiamo chi è e lo diremo». Il giorno dopo, al mattino, il questore ha una

renza stampa, fornendo la no- | non tanto grave, sorprende. Per fare le richieste, infatti, ta versione: a sparare è stato l'agente Gianni Gallo, il quale, basta la lettura degli atti. Vein preda a un raptus, ha ro è che tali atti sono comesploso due colpi. Il raptus pletamente sconosciuti al PM, il quale, come si sa, non ha è intervenuto perché il Gallo, trovandosi all'interno della partecipato a nessun atto sua camionetta, si vide pioveistruttorio, quasi non fosse re sul capo una bottiglia « Mointeressato allo svolgimento di una delle indagini più deli-cate in corso. C'è da sperare lotov » che, lanciata dagli studenti, aveva sfondato il tettuccio di tela della sua macche il PM faccia conoscere china. Altri colpi, ma in aria, le proprie richieste al giudice sono stati sparati dal brigaistruttore al più presto, condiere Agatino Puglisi, il qua-le, meritoriamente, ha provsentendo così che l'inchiesta prosegua il suo corso fino alla sentenza istruttoria. veduto a disarmare il Gallo.

In questo primo anniversario dell'uccisione dello studente Roberto Franceschi, abbiamo voluto ricostruire le fasi principali dell'inchiesta per offrire a tutti gli elementi per una corretta valutazione dei fatti. Come si è visto, la versione fornita dalla polizia è risultata inoppugnabilmente non vera. Ciononostante non ne è stata fornita altra, autorizzando in tal modo i sospetti più gravi. Lo stesso comportamento della Procura è stato, a dir poco, sconcertante. Eppure non può sfuggire a nessuno, e meno che mai ai titolari dell'azione penale, che di fronte alla legge non esistono privilegi per nessuno e tanto meno per

chi indossa una divisa.

Ibio Paolucci



### Inseguiti in chiesa baschi antifranchisti

BAYONNE - La polizia è intervenuta nella cattedrale di questa città francese per sloggiarvi un gruppo di fuorusciti baschi spagnoli che aveva iniziato una manifestazione di protesta contro le persecuzioni del regime franchista

Ampio dibattito alla commissione Bilancio sulle vicende dell'Alfa Romeo

# La priorità degli investimenti per il Sud ribadita alla Camera

Interventi dei compagni Barca, La Torre, Peggio e Raucci sulla relazione del ministro delle Partecipazioni statali - Il primato delle decisioni politiche sulle scelte economiche degli Enti pubblici

Su richiesta dei deputati del | PCI, ieri — per discutere le vicende dell'Alfa Romeo s'è riunita la commissione Bilancio della Camera, dove sia il ministro delle Partecipazioni statali Gullotti sia la quasi totalità dei deputati intervenuti nel dibattito, hanno ribadito il primato delle decisioni politiche sulle scelte economiche degli Enti pubblici e la priorità degli investimenti a favore del Mezzogiorno. Il min'stro Gullotti ha ri-

ferito sui fatti che hanno por tato alla crisi negli organismi dirigenti dell'Alfa, negando che vi siano state manovre di natura clientelare o particolaristica. Alla base dello scontro tra i rappresentanti dell'IRI e la minoranza nel Consiglio di amministrazlone dell'Alfa Romeo --- ha detto - vi è stata una diversa valutazione dei programmi di investimento della società. L'IRI si è mossa sulla base delle direttive politiche del governo, che impegnano le aziende a partecipazione statale a investire prevalente mente nel Mezzoglorno. Nei particolari del «caso» Alfa Romeo, Gul'otti ha informato che con il piano IRI per l'Al fa, nel Sud si arriverà ad avere il 46% dei dipendenti della società, con il «piano Luraghi » questa percentuale si sarebbe attestata sul 34% (pari a 8 mila unità lavorative in meno impiegate nel Mezzogiorno).

Numerosi gli interventi sulla relazione di Gullotti. Oltre ai compagni Barca, La Torre, Peggio e Raucci, hanno fra Scotti, Gava, Tesini, Vittorino Colombo ed Erminero, il repubblicano Del Pennino (unica voce dissenziente).

Il compagno BARCA ha anzitutto rilevato che punto declsivo è la riaffermazione della esigenza che tutti gli investimenti non necessari a garantire la competitività delle imprese esistenti debbano essere fatti nel Mezzogiorno. In questo senso, egli ha detto, non c'è stato un eccesso nell'intervento dell'IRI e del governo nelle vicende del 'Alfa, ma semmaj è da registrare un eccesso di tolleranza verso tutti i tentativi di ignorare questa esigenza, cui corrispondeva peraltro una precisa decisione

a livello politico. E' indubbio — ha osservato Barca -- che il dott. Luraghi è in parte anche vittima di una politica governativa verso il mezzogiorno, errata e inadeguata. Una politica la quale, nel momento in cui non crea nuovi sbocchi, ma insiste su vecchie scelte, tra cui quella de'l'automobile, risch!a di creare contraddizion' tra Nord e Sud che non hanno alcuna ragione di essere. Ma ciò non cambia il fatto che il presidente dell'Alfa ha sbagliato, e su questo giud'zio occorre essere chiarissimi. A questo punto Barca ha chiesto una posizione precisa e positiva del governo e dell'IRI sulla vertenza sindacale che impegna i lavoratori dell'Alfa.

Bisogna — ha proseguito Barca — cogliere questa occasione per affrontare problemi che vanno al di là della gestione Luraghi all'Alfa. La prima questione è quella di definire un piano operativo per le Partecipazioni statali, che faccia di questa impresa finalmente uno strumento per la realizzazione del'e priorità e quindi strumento di una po-

In questo senso vanno rivisti tutti i piani dell'IRL Il secondo problema è quello di definire con chiarezza i criteri e i metodi per la nomina degli amministratori degli enti economici pubblici e delle banche. Vi sono - ha sottolineato il deputato comunista - circa 70 enti economici paralizzati in attesa della «lottizzazione » tra forze economi che e forze politiche. Questa situazione è intollerabile e da essa si esce solo fissando, una volta per tutte e alla luce del sole, certe norme di comportamento e certe procedure.

Anche il compagno Eugenio PEGGIO s'è soffermato sulla selezione dei dirigenti massimi delle imprese pubbliche e a partecipazione statale, dichiarando che è inammissibile che tale selezione avvenga nel quadro di «dosaggi» di presenza dei partiti della maggioranza (o delle correnti di tali partiti). Le pratiche del sottogoverno, che tendono a prevalere, costituiscono un pericolo per la democrazia e vanno quindi eliminati anche attraverso una regolamentazione che consenta al Parlamento di assolvere ad una sua funzione fondamentale, di controllo e di direzione della po-

litica economica naziona'e.

Peggio ha quindi affermato che una precisa scelta meridionalistica impone che il CIPE applichi, non soltanto per gl enti pubblici e le imprese a partecipazione statale, ma anche per i privati il principo dell'art. 14 della legge per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, che prevede la autorizzazione del CIPE stesso per gli investimenti nel Nord. Il compagno Peggio, ricorda-

to che la esigenza di una politi ca nuova delle imprese pubbli che è stata ribadita dalla conferenza di produzione dell'Alfa Romeo indetta a Milano da DC, PSI e PCI, e dai sindacati, ha concluso riproponendo il problema di una commissione parlamentare permanente che sia in grado di controllare l'attività del e imprese pubbliche e a partecipazione statale e di valutare, in rapporto ai risultati, la capacità e la competenza dei loro dirigenti.

Il compagno LA TORRE ha chiesto al ministro Gullotti precise risposte in mento al nuovo programma di investimenti dell'Alfa. Nelle trattative in corso — ha ricordato i dirigenti della società hanno già detto che il nuovo stabilimento nel Mezzogiorno, per 5 mila posti di lavoro, slitterebbe al 1980. Diventa perciò urgente una profonda revisione del programma, per definire i « tempi brevi » e la divers ficazione della produzione,

tenendo conto dei problemi posti dalla crisi energetica La Torre ha poi riproposto problema dell'occupazione indotta, ricordando come rispetto ai 45 mila posti preventivati, attorno a'l'Alfa Sud se ne sono realizzati soltanto 1500. Ha concluso chiedendo al ministro di sollecitare un accordo nella sede sindacale. per consentire all'Alfa Sud tre

manali, al fine di aumentare l'occupazione. Dopo aver sottolineato il valore politico del dibattito in commissione prima dell'assemblea degli azionisti dell'Alfa (fissata per domani), il compagno RAUCCI, per parte sua, ha rinnovato la richiesta di una udienza della commissione con il presidente dell'IRI e con i suoi collaboratori, per confrontare tempi di intervento e scelte produttive e investimenti del'e partecipazioni

turni di lavoro di 36 ore setti-

sta con la quale l'on. Gullotti si è detto d'accordo; l'incontro dovrebbe aversi nei pros-Raucci ha infine polemizza-

gli altri preso la parola il so- | te spinte e pressioni municipa-cialista Lezzi, i democristiani | listiche (lo hanno fatto anche listiche (lb hanno fatto anche membri del governo) sulla localizzazione dei nuovi impianti dell'Alfa. Occorre - ha concluso - che la commissione ribadisca con fermezza che la localizzazione di investimenti non può essere definita sulla scorta di pressioni, ma solo

considerando i problemi di ca-

rattere tecnico e di economici-

tà e nel quadro dei piani di

assetto territoriale delle Regioni, gli unici interlocutori autorizzati per le definizioni di tali decisioni.

Intanto, il ministro Donat Cattin ha annunciato l'avvenuta firma a Napoli del preaccordo tra la Flat e l'Alfa Romeo Sabiem per la costruzione a Pomigliano d'Arco di un implanto per motori Diesel veloci. L'occupazione sarebbe **di** 

#### **AL SENATO**

### Il governo giustifica la mancanza del sale

Il sottosegretario Carta promette però la normalizzazione della vendita - Il primo finanziamento del nuovo aeroporto di Firenze

La scarsità di sale dovrebbe finire presto. Lo ha dichiarato ieri al Senato il sottosegretario alle Finanze, Carta, rispondendo ad una interrogazione parlamentare.

Le difficoltà lamentate dalle massaie — ha detto il rappresentante del governo - sono state causate dalla cessazione del regime di monopolio del sale cui avrebbe dovuto seguire una ristrutturazione dell'azienda. Tuttavia la nuova azienda pubblica, che in base al decreto governativo, convertito in legge il 26 febbraio '73, avrebbe dovuto entrare in funzione a partire dal primo gennalo 1974, è ancora allo studio. L'onorevole Carta ha comunque assicurato che la situazione nelle rivendite di sale dovrebbe ormal normalizzarsi Il ritardo nell'attuazione

della nuova azienda pubblica del sale è stato motivato con l'esigenza di precedere alla contemporanea ristrutturazione sia del settore del sale che di quello dei tabacchi. In base ad un accordo con le organizzazioni sindacali del personale dei Monopoli, entro il 31 gennaio sarà predisposto un unico progetto di riforma. Il governo

si è impegnato a mantenere le saline sotto gestione pubblica e a garantire la conservazione del posto di lavoro alle maestranze del set-

Il sottosegretario ai Trasporti, Cengarle, in risposta ad un'altra interrogazione ha confermato il primo finanziamento delle opere per il nuovo aeroporto di Firenze che sorgerà a San Giorgio a Colonica e che avrà una pista di 2400 metri di lunghezza. Attualmente si sta procedendo alla espropriazione dei terreni.

Infine il Senato ha approvato un disegno di legge che delega il governo ad emanare norme per tutelare la sicurezza dei lavoratori addetti alle perforazioni sottomarine cimenti di idrocarburi.

Per il gruppo comunista ha parlato il compagno Fusi che ha motivato il voto di astensione del suo gruppo affermando che tutta la materia relativa alla medicina del lavoro deve essere completamente riveduta nell'ambito della riforma sanitaria.

Devono interrogare il rapito, uno degli imputati e il detective americano

# PER INDAGARE SUL RAPIMENTO DI PAUL I MAGISTRATI A ROMA

leri è stato sentito nel carcere di Lagonegro Domenico Barbino il portantino del Gemelli - Anche lui ha negato come gli altri arrestati - I CC seguono un'altra pista e sembrano preparare un colpo a sorpresa

Dal nostro inviato

acquisita agli atti. Scorrendoil dott. Vaccari legge sciallo armaiolo Petacciola, in cui si dichiara che il 26 genty si trasferiscono a Roma, donaio lo hanno convocato in ve interrogheranno il quarto de questura per affidargli l'incagli imputati per il rapimento di rico di accertare se le pisto-Paul Getty, Giuseppe Lamanna, le sequestrate avevano sparaancora rinchiuso a Rebibbia. to o no. Il sottufficiale ispe-Sempre a Roma, i giudici avranziona le armi e conclude che no un primo contatto preliminon hanno sparato. Ma nel nare con Paul e Mister James far ciò commette un atto il-Chase, l'emissario del vecchio legale. Le armi, infatti, fanno

che ha giocato un ruolo fondamentale in tutta la vicenda. I magistrati inquirenti partiranno domani mattina e si fermeranno nella capitale per tre o quattro

Prima di partire, comunque, il procuratore della Repubblica di Lagonegro, Biagio Fanuele, ha avuto stamane un colloquio di circa mezz'ora con il colonnello Vitali, del nucleo investi-

no per arrivare a risultati con-

L'interrogatorio — iniziato do-

e mezzo di domande e risposte: Domenico Barbino si è mostrato calmo, tranquillo e sicuro di sè. Quando è passato per l'atrio del carcere, davanti al cancello principale, il detenuto ha salutato con la mano destra i fotografi che stavano davanti all'edificio e si è fermato un attimo, sorridendo, per farsi fo-

A quanto si è appreso, il giovane – difeso dall'avv. Maurizio Lupoi - ha dichiarato di non essersi mai mosso da Roma, nei giorni immediatamente precedenti e successivi al pagamento del riscatto, avvenuto 13 dicembre scorso. Lo dovrebbero provare i suoi cartellini di presenza al Policlinico Gemelli: comunque - ha precisato il suo avvocato - ci sarebbero anche precise testimonianze in questo senso. «Fra una decina di giorni - ha dichiarato l'avv. Lupoi - spero

di portare le prove di tutto ciò e allora chiederò la scarcerazione di Domenico Barbino». Tutta l'inchiesta sta perdendo molto della sua spinta iniziale. Già tre dei quattro imputati per il sequestro di Paul Getty stanno intessendo la loro ragnatela difensiva con una serie di alibi. Resta ancora Giuseppe Lamanna, rinchiuso a Rebibbia e che il giudice Amato — il quale lo ha incriminato per pri mo per traffico di droga - non ha voluto far trasferire a Lago-

ratore Fanuele e il suo sostituto Rossi partiranno domani mattina per Roma: i giudici hanno in programma di interrogare il Lamanna, e successivamente esamineranno con il dottor Ama-'to la posizione degli altri personaggi (Antonio Fenia, Pasquale Mammoliti, Sante Barbino, Giovanni Tuccio) collegati con gli imputati per il « caso » Getty ma, almeno per ora, accusati di altri reati. Si è appreso che la polizia sta svolgendo degli accertamenti bancari sul conto di Giuseppe Lamanna, in particolare su alcuni suoi recenti versamenti. Quanto prima

se, dai quali si attendono importanti testimonianze. Il ragazzo, comunque, ancora non sarebbe giunto a Roma da Innsbruck dove si trova in va-

- forse domani o nei prossimi

giorni — i giudici ascolteranno

anche Paul Getty e Mister Cha-

grosso. Ufficialmente essi smen tito per la capitale — ma ancora non c'è nulla... Non è detarrivare a qualcosa di con-

Renato Gaita

### Riforma sanitaria: incontro e impegni fra i ministri

Lasciando lo studio del mi nistro Giolitti, dove si è svol ta la riunione, il ministro Bertoldi ha dichiarato che «si iniziato oggi l'esame delle li nee generali del provvedimento di legge per la riforma sanitaria», precisando inoltre che il provvedimento ancora non è pronto, ma sarà ultimato quanto prima, per essere sottoposto all'esame dei ministri finanziari.

Il ministro Gui, dal canto suo, ha dichiarato che «è emersa, oggi, una volontà concorde notevole, accompagnata da riflessioni, riserve e cautele proprie delle cariche che i ministri occupano. E emerla volontà di affrontare sollecitamente il problema del ripiano del deficit ospedaliero e mutualistico, e contemporaneamente di varare il DDL per la riforma sanitaria». Il ministro ha concluso sottolineando che « vi è l'esigenza di spingere al massimo: entro febbraio - ha detto -

nità-Lavoro e successivamen te il DDL sarà posto all'esame dei partiti e quindi del Consiglio dei ministri». Il ministro del Tesoro La Malfa si è riservato di esprimere un giudiz:o sui temi della riforma sanitaria, per appena gli sarà inviato lo

### l'incontro tra qoverno e Regioni

E' stato spostato a venerdì l'incontro tra governo e Reper domani.

ti oltre a tre ministri finanziari, anche i ministri Lauristatali nel Mezzogiorno (richiecella, Gui, Preti, Ferrari Aggradi. Oggi a Roma intanto i presidenti delle Regioni defini-

ranza - Le proposte del PCI Nella seduta pomeridiana di | mentare di vigilanza;

Concluso l'esame nelle commissioni

Oggi in aula al Senato

la proroga per Rai-TV

Il decreto che protrae la convenzione al 30 aprile

è stato imposto per il mancato impegno del gover-

no per la riforma - Divisa e imbarazzata la maggio-

oggi va in aula al Senato, per l'esame in prima lettura, il decreto con cui il governo ha prorogato di quattro mesi (sino al 30 aprile 1974) la convenzione con la RAI. La proroga, come è noto, si è resa necessaria essendo venuto meno il governo precedente all'impegno assunto col Parlamento di realizzare la riforma entro il dicembre dell'anno

L'esame del testo del decreto si è esaurito, ieri pomeriggio, nelle commissioni Interni e Poste e telecomunicazioni, dopo tre animate sedute che hanno visto una larga e attiva presenza dei comunisti (nel dibattito generale sono intervenuti i compagni Valori, Cavalli, Mafioletti, Cebrelli, Sema) i quali hanno sottoli neato la negatività della proroga pura e semplice (anche se attuata questa volta con atti legislativi, a differenza di quanto aveva fatto Andreotti che si era servito di una misura amministrativa) e l'imbarazzo della maggioranza nei confronti delle opposizioni. Un disagio che si è manifestato nel centro-sinistra sia con critiche alla proroga (nei contenuti e per la durata) sia con assensi espressi da alcuni alla proposta comunista di ampliare i po-

teri della Commissione parlamentare di vigilanza... La maggioranza -- che ha apertamente confessato nel dibattito di essere ancora lontana da un accordo sul progetto di riforma che dovrà presentare il governo sulla gestione dell'ente — in extremis ha ritrovato una «omogeneità» sulla sola proroga pura e semplice di quattro mesi. I socialisti, pur ribadendo la esigenza di giungere entro il 30 aprile alla riforma, hanno di fatto accettato la conversione in legge del decreto senza modifiche, accontentandosi gnificativo» che la maggioranza dovrebbe concordare stamane in una riunione quadripartita a palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Sarti.

Nell'ultima seduta delle commissioni Interne e Poste e telecomunicazioni, il gruppo comunista ha presentato una serie di emendamenti (illustrati dai compagni Venanzi, Mafioletti, Cavalli e Cebrelli) i quali raccolgono i punti qualificanti della proposta di legge del PCI di disciplina transitoria e miranti a determi-1) la nomina da parte del

Parlamento del consiglio di amministrazione della RAI nel quale dovrebbero entrare a far parte i sindacati e le regioni;

teri della commissione parla-

3) norme di garanzie sulla TV via cavo, sui controlli e sul gettito pubblicitario per combattere sia i pericoli di privatizzazione che quello della subordinazione dell'ente al potere esecutivo, nonché le manovre della RAI tendenti ad allargare ulteriormente le sue entrate pubblicitarie. Per quanto riguarda specificamente le trasmissioni via cavo, un emendamento comunista che prevedeva che la materia sia regolata con la disciplina della riforma, trasfor-

mato in ordine del giorno è stato accolto dal governo. Infine il ministro delle Poste Togni, su insistente richiesta del PCI, ha dovuto assumere impegno preciso che qualora i termini della proroga fossero superati senza che ancora sia stata varata la riforma, una eventuale successiva proroga sarebbe accompagnata contemporaneamente dalla proposta di riforma del

#### Comune di SAN VINCENZO LA COSTA (PROV. DI COSENZA)

Avviso di licitazione privata per i lavori di costruzione rete idrica e fognante di San Vincenzo La Costa

Progetto n. 8030/APD. Lavori di costruzione della rete idrica e fognante di San Vincenzo La Costa dell'importo a base d'asta di L. 60.272.589, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

La procedura per l'aggiudicazione dei lavori è quella di cui all'art. 1, comma 1º, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14, sottoposta all'approvazione definitiva della Cassa per il Mezzogiorno.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara nel termine massimo di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso su «l'Unità». San Vincenzo La Costa, I

22 gennaio 1974. IL SINDACO Marchese Giovanni

**\*** 



A questo punto la situaziopolizia vengono lanciati sassi netta e sul berretto del Gallo esclude che il tetto della ca-La cosa certa è che mentre mionetta sia stato forato dalla bottiglia incendiaria; quella psichiatrica esclude il raptus dell'agente Gallo; quella balistica accerta che a sparare sono state almeno cinque persone e che i proiettili che hanno colpito Franceschi e Piacentini sono usciti dalla canna della pistola del Gailo Quanti colpi invece siano stat: complessivamente esplo si quella sera non si sa, ma con una ferita non grave. dovrebbero essere almeno Dopo venti minuti arrivano una quindicina. Una guardia generali di PS e il vice quedi PS, per esempio, ha det to di averne raccolto otto e di averli consegnati all'Ufficio politico della Questura. Al

magistrato, però, non sono stati consegnati. Dove siano andati a finire è un mistero. La canna della pistola del Gallo, inoltre, risulta essere stata cambiata. Niente di anormale in questo, ma è sta ta mutata prima o dopo la sera del 23 gennaio? A soa rare, come si è detto, sono no Antonio Pivotti Viene svolta una rapida in-

stati almeno in cinque, e fra avesti sicuramente dei funzionari. Furero tutti celti da un repenting andus oppure ese guirono " ordine preciso? Soro futti interrogativi anco ra aperti -Attualmente, o meglio da una diecina di giorni, il giudice istruttore Urbisci ha inlunga conversazione con il viato gli atti all'ufficio del procuratore generale Salvato-PM per le richieste. Ancora Paulesu. Alle ore 13, nel non gli sono stati restituiti. Paulesu. Alle ore 13, nel non gli sono stati restituiti. però realmente avvenuto: no-suo ufficio, tiene una confe- il ritardo, sia pure per ora nostante l'interessamento da

The transfer of the state of th

Novità per il rapimento del ragazzo di Bergamo

## Bolis in Svizzera per i soldi del riscatto

Uno zio sarebbe partito per andare a recuperare una notevole somma depositata in una banca

Dal nostro inviato

La confusione sembra essere l'elemento predominante fra coloro che sono vicini alla famiglia Bolis in questo momento particolarmente drammatico. Či si aspettava per oggi, così come è accaduto negli ultimi casi di se-

subito dopo, viene inviata una questro di persona, la richiecomunicazione giudiziraia. sta ufficiale da parte della Il dott. Urbisci procede, famiglia e rivolta ai rapprequindi, all'interrogatorio di sentanti della stampa, di tutti gli indiziati, accusati di mantenere, almeno per qualconcorso in omicidio volontache giorno, il silenzio rio per eccesso colposo di legittima žifesa oppure per ec-Non è venuta perchè, a quanto sembra, familiari del ragazcesso colposo nell'uso legittizo rapito, avvocati, Questumo delle armi. Contemporara e Procuratore della Reneamente vengono disposte numerose perizie I risultati pubblica non sono riusciti a sono noti. Quella sulla camio mettersi d'accordo.

Il dott. Ottavio Roberto, il magistrato che segue il caso, durante un breve incontro avvenuto stamani con i giornalisti, aveva detto che, per quanto lo riguardava, era del tutto solidale con la richiesta che doveva essere fatta da un momento all'altro ai giornali, perchè, almeno per qual che giorno, rinunciassero a pubblicare notiz:e sui rapimento Bolis II dottor Roberto aggiungeva che era pronto ad aderire alla richiesta della famiglia non solo per motivi umanitari, ma anche perchè, in questo momento il « silenzio-stampa » sarebbe sta-

to particolarmente utile dal punto operativo. Il questore, per parte sua, aveva già annunciato che vi sarebbe stata la richiesta da parte della famiglia del giovane rapito di bleccare le notizie alla stampa per facilitare quei contatti che - stando alle notizie ufficiali - non si sarebbero ancora verifica-ti. L'avvocato Pezzotta, che insieme al collega Zonca assiste la famiglia Bolis, incontrato dai giornalisti pochi passi fuori dallo studio del dottor Ottavio Roberto, alla Procura della Repubblica, aveva dichiarato che sarebbe stato appunto il suo collega a fornire alla stampa il testo della richiesta di silenzio da parte della famiglia Bolis. Nulla di tutto ciò è

parte dei rappresentanti della stampa, nella tarda serata nessuno dei familiari del rapito aveva avanzato la ri-

chiesta. La sensazione generale, è che l'idea del « silenzio-stampa» non sia venuta tanto dai genitori o dai familiari di Pierangelo, quanto da coloro che sono incaricati dell'inchiesta riguardante il rapimento.

Ci sono comunque da registrare due notizie che sono indice di probabili sviluopi che ci auguriamo positivi, nelle prossime ore. Il dottor Li Donni, il capo della Criminalpol di Roma, che già era stato a Bergamo nei giorni scorsi, alle 12 di stamane è salito su un aereo all'aeroporto di Ciampino (ha dovuto attendere a lungo per poter partire perchè la visibilità, causa la nebbia, era ridotta a zero) ed è atterrato all'aereoporto di Orio al Serio, nei pressi del capoluogo bergamasco Già da alcune ore si trovava in questura il dottor Sgarra, il capo della Criminalpol per il Nord Italia che in mattinata aveva raggiunto Bergamo da Milano. Se il ritorno di questi due alti fun zionari della nolizia a Berga. mo voteva già di per sé far presupporte qualche sviluppo nella vicenda la contemporanea ventilata, ma non attuata richiesta di silenzio da parte della famiglia verso la stampa, si potrebbe quindi inquadrare in un nuovo conte-

sto che assume evidentemente un significato particolare. Stamane, intanto, secondo una indiscrezione, uno dei fratelli Bolis sarebbe partito da Ponte San Pietro a bordo della propria automobile (una Opel dicono le «voci») ed authophe naturated II confine con la Svizzera a Ponte Chiacen. E' fuori dubbio che i Bo-

del loro capitale in terra elvetina ed in anesto senso !] viaggio di uno di loro significherebbe solo che il riscatto si sta già nagando. Dopo una assurda ridda di ipotesi questa sarebbe la prima notizia

Mauro Brutto

degna di nota.

lis abbigno trasferito parte

creti: prende sempre più consistenza la voce di imminenti La ∢trasferta > nella capitale è stata decisa dopo che, sempre questa mattina, i giudici avevano interrogato nel carcere di Lagonegro Domenico Barbi-

circostanza fa presupporre che

i carabinieri — i quali stanno

seguendo una loro pista — stia-

no, il portantino del Policlinico Gemelli incriminato — con altre quattro persone - per il seque-stro di Paul Getty. Anche questo interrogatorio — come già per Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso — si è concluso con un nulla di fatto. Come i suoi presunti complici, il giovane ha infatti detto di non sapere nulla, di non conoscere nessuno: naturalmente ha un alibi anche lui.

po le 10 35 — è terminato poco dopo mezzogiorno. Più di un'ora

E' per questo che il procu-

canza. Frattanto l'attenzione si sposta sempre più sui carabi- i verno.

«re del petrolio» americano | gativo dei carabinieri. Questa | nieri: l'impressione è che gli investigatori dell'Arma stiano preparando in silenzio il colpo tiscono tutto. Lo ha fatto anche, questa mattina, il colonnello Vitali dopo il suo improvviso incontro con il dottor Fanuele. « Stiamo lavorando — ha detto l'ufficiale che poi è riparto, tuttavia, che non possiamo

Si è svolto ieri un incontro tra la «troika» finanziaria (Giolitti, La Malfa, Colombo) e i ministri Gui (Sanità) e Bertoldi (Lavoro). L'incontro riguardava sia la vertenza dei 300 mila ospedalieri, sia la riforma sanitaria.

termineranno le consultazioni della Commissione mista Sa-

schema del provvedimento

# Spostato a venerdì

gioni, inizialmente previsto All'incontro saranno presen

simi giorni). ranno le linee del documento to con deputati democristiani, riconfermando che vi sono stache venerdi esporranno al go-